

Ringraziamo il buon Dio che oggi ci dà la grazia di fermarci un attimo davanti a Lui per dare uno sguardo a questo anno che si chiude e orientarci così sempre meglio verso di Lui in questo nuovo anno che si apre davanti a noi.

Per questo vi propongo **due esercizi spirituali**, il *primo* orientato verso quest'anno che sta passando e il *secondo* orientato verso il nuovo anno che s'affaccia davanti a noi.

Con la sua Incarnazione, il Figlio di Dio si è unito strettamente ad ogni uomo, diventando così **“primogenito di una moltitudine di fratelli”** (Rm 8,29), l'unione di natura così realizzata con ogni persona umana, in quanto Egli si è fatto uomo come noi, viene poi ad essere elevata, potenziata e trascesa da un'unione più intima che avviene per mezzo della **“Grazia”** comunicataci dallo Spirito Santo. [V'invito a rileggere gli articoli 1996-2002 del CCC che trattano della **“Grazia”**]

La **“Grazia”**, in parole semplici semplici che capiscono anche i bambini, è la vita di Gesù in noi, Gesù era ed è **“la Vita”** (Gv 14,6), perché Dio è VITA, VITA ETERNA e questa sua vita ci viene partecipata nella Chiesa attraverso i suoi Sacramenti. La Chiesa è dunque la Madre di questo Gesù che va formandosi in noi [cf Paolo: **“Figlioli miei, che io di nuovo partorisco nel dolore finché non sia formato Cristo in voi!”** (Gal 4,19)], questo Gesù che desidera crescere in noi **“è il mistero nascosto nei secoli”** (Col 1,27) del quale forse ancora molti di noi non ne hanno preso piena coscienza.

Ecco la mia proposta come **primo esercizio**:

innanzi tutto entrate in preghiera con calma, lentamente con un'invocazione dello Spirito Santo, ogni esercizio spirituale ha necessità di essere animato dallo Spirito, magari vi unite spiritualmente a Maria per trovare in voi le migliori disposizioni d'animo per accogliere lo Spirito Santo, chiedete alla Vergine Madre che vi insegni e vi aiuti ad accogliere in voi lo Spirito Santo, l'Amore che il Padre e il Figlio riversano nei nostri cuori (cf Rm 5,5) e poi chiedete luce d'intelletto all'Amore che vi renda consapevoli della sua opera in voi, di come sta lavorandovi, plasmandovi, trasformandovi nel Figlio (cf 2Cor 3,18). Cercate di ricordarvi come eravate l'anno scorso e come siete oggi..., quali erano i vostri problemi dell'anno scorso e quali sono quelli di oggi... e cercate di individuare l'azione dell'Amore in voi..., come vi sta lavorando l'Amore..., cercate di individuare quale parole sta scrivendo l'Amore di Dio nelle tavolette del vostro cuore..., cercate di individuare quali lineamenti di Gesù sta cercando di formare in voi l'Amore...

Cercate di fermarvi in preghiera davanti al vostro Gesù, il Signore della vostra vita e Sposo della vostra anima e chiedeteGli: **“Gesù, mio Signore, cosa hai cercato dirmi e di darmi in questo anno che è trascorso? Quale parola tua hai cercato di scrivere sulla tavoletta del mio cuore?”**. E fermatevi poi in silenzio ad ascoltare quello che Lui vorrà dirvi. Non si tratta quindi di fare un bilancio dell'anno, delle cose brutte che abbiamo combinato e di quelle belle che abbiamo fatto, no, i bilanci lasciamoli fare al Signore, vogliamo solo cercare di capire meglio cosa il buon Dio ha fatto in noi e per noi quest'anno.

Lo Spirito Santo allora ci aiuterà a leggere la nostra storia alla luce di quella Parola che in ciascuno di noi quest'anno ha cercato di farsi vita nella nostra vita, farsi carne nella nostra carne. Sì, perché il mistero dell'incarnazione che in questi giorni celebriamo nella liturgia natalizia, è un mistero iniziato a Nazareth quando **“il Verbo si fece carne”** nel seno verginale di Maria e avrà il suo compimento solo alla fine dei tempi quando si chiuderà la storia dell'umanità, perché il Figlio di Dio è venuto nel mondo per riunire in Sé tutta l'umanità e presentarla al Padre (cf 1Cor 15,24-28) rinnovata dal suo Amore.

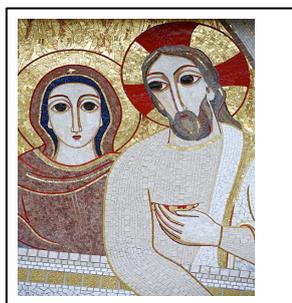
Fermatevi in orazione a considerare come sarebbe bello che l'Amore potesse riuscire nella sua opera in voi..., pensate a quanta bellezza vi chiama..., a quanta santità vi spinge... e fate un atto di fiducia, di confidenza, di abbandono in Lui a cui **“nulla è impossibile”** (Lc 1,37) e dateGli il permesso di agire, di svuotarvi per bene, di potarvi (cf Gv 15,2), di farvi pure tutto il male che vuole (cf Eb 12,6), consegnate all'Amore le chiavi della vostra casa (S. Caterina da Genova) con la più piena e totale libertà di sistemarla a suo piacimento in questo nuovo anno che si apre.

È chiaro che quanto più saremo capaci nello Spirito di cogliere la bellezza dell'opera dello Spirito d'Amore in noi quanto più prenderemo coscienza dell'opera di contrasto a cui Egli è sottoposto da noi stessi. Prenderemo pian piano maggiore coscienza degli ostacoli che pone alla sua opera la nostra malizia, il nostro amor proprio, la nostra sete di soddisfazioni, la nostra sotterranea superbia che si camuffa in mille modi per trovare una qualche sua soddisfazione. Ecco carissimi il vero esame di coscienza cristiano che non è mai introspettivo, cioè non è ricerca interiore di ciò che combiniamo di male, ma è un fissare lo sguardo su Gesù (cf Eb 12,1-4), specchiandoci in Gesù cogliamo la bellezza e l'altezza della nostra personale vocazione, intravediamo con

sempre maggior chiarezza quel'è il mio "nome nuovo" (Ap 2,17) che solo io posso conoscere e chi è quel Gesù concreto che vorrebbe manifestarsi al mondo attraverso la mia persona. Quindi di riflesso, di fronte alla bellezza della mia nuova identità in Gesù Cristo, emergerà alla mia coscienza con sempre maggior chiarezza ciò che impedisce a Gesù di crescere nella mia persona e di manifestarsi al mondo attraverso di me. In questo modo la visione delle nostre tenebre, delle nostre malizie e brutture è effettuata per riflesso e non direttamente, solo così riusciamo a coglierci nella verità della nostra povertà e miseria senza voli depressivi e scoraggiamenti d'animo, perché le vediamo specchiandoci in Gesù, guardandoLo e lasciandoci guardare da Lui che fa nuovo tutto (cf Ap 21,5) e nella sua misericordia, anche noi! Se invece ci guardiamo non in Lui e nel suo amore, ci sarebbe l'abbattimento, lo sconforto e la disperazione!

Oggi possono esclamare: "Vedo la bellezza della tua grazia, ne contemplo il fulgore, ne rifletto la luce; sono preso dal suo ineffabile splendore; sono condotto fuori di me mentre penso a me stesso; vedo com'ero e cosa sono divenuto. O prodigio! Sto attento, sono pieno di rispetto per me stesso, di riverenza e di timore, come davanti a Te stesso; non so cosa fare, poiché mi ha preso la timidezza; non so dove sedermi, a che cosa avvicinarmi, dove riposare queste membra che ti appartengono; per quale impresa, per quale opera impiegarle, queste sorprendenti meraviglie divine (SIMEONE IL NUOVO TEOLOGO)"» (VC 20)

Vi propongo poi un **secondo esercizio** spirituale orientato soprattutto al nuovo anno che viene, nuovo dono dell'Amore di Dio per noi nel quale vogliamo entrare con la nostra massima apertura d'amore possibile. L'esercizio è la meditazione sulla volontà di Dio che S. FRANCESCO DI SALES propose a S. GIOVANNA FRANCESCA DE CHANTAL



"Vorrei tanto dirvi una parola sull'amore per la volontà di Dio... Quando passeggiate da sola, o in altra occasione, riflettete sulla volontà generale di Dio, secondo la quale egli ordina tutte le opere della sua misericordia e della sua giustizia in cielo, sulla terra, sotto terra; e, con profonda umiltà, approvate, lodate, e poi amate questa volontà sovrana, tutta santa, tutta giusta, tutta bella.

Osservate la volontà speciale con la quale Dio ama i suoi e compie in essi opere diverse di consolazione e di tribolazione. E su questo si deve meditare a lungo, considerando la varietà delle consolazioni, ma soprattutto delle tribolazioni che i buoni sopportano; dopo, con grande umiltà, approvate, lodate e amate in tutto questa volontà.

Considerate questa volontà nella vostra persona particolare, in tutto ciò che vi capita di bene o di male e che può capitarvi, salvo il peccato; poi, approvate, lodate e amate tutto ciò, dichiarando di volere per sempre onorare, amare e adorare questa volontà sovrana, mettendo nelle sue mani e donandogli la vostra persona e quella dei vostri cari, me compreso.

Infine, concludete con una grande fiducia in questa volontà, che farà tutto bene per noi e per la nostra felicità.....

Ho detto quasi tutto ciò che è necessario, ma aggiungo che, dopo aver fatto due o tre volte questo esercizio in questo modo, potete abbreviarlo, diversificarlo e accomodarlo come vi sembrerà meglio, perché bisogna imprimerlo nel cuore con slanci frequenti..." - S. FRANCESCO DI SALES, *Opere Complete*, XIII, 361

DAL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

CCC 1996 La nostra giustificazione viene dalla grazia di Dio. La grazia è il favore, il soccorso gratuito che Dio ci dà perché rispondiamo al suo invito: diventare figli di Dio, [Cf Gv 1,12-18] figli adottivi, [Cf Rm 8,14-17] **partecipi della natura divina**, [Cf 2Pt 1,3-4] della vita eterna [Cf Gv 17,3].

CCC 1997 **La grazia è una partecipazione alla vita di Dio**; ci introduce nell'intimità della vita trinitaria. Mediante il Battesimo il cristiano partecipa alla grazia di Cristo, Capo del suo Corpo. Come "figlio adottivo", egli può ora chiamare Dio "Padre", in unione con il Figlio unigenito. Riceve la vita dello Spirito che infonde in lui la carità e forma la Chiesa.

CCC 1998 Questa vocazione alla vita eterna è soprannaturale. Dipende interamente dall'iniziativa gratuita di Dio, poiché egli solo può rivelarsi e donare se stesso. Supera le capacità dell'intelligenza e le forze della volontà dell'uomo, come di ogni creatura [cf 1Cor 2,7-9]

CCC 1999 **La grazia di Cristo è il dono gratuito che Dio ci fa della sua vita, infusa nella nostra anima dallo Spirito Santo per guarirla dal peccato e santificarla. È la grazia santificante o deificante, ricevuta nel Battesimo. Essa è in noi la sorgente dell'opera di santificazione:** [Cf Gv 4,14; Gv 7,38-39].

Quindi se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo. [2Cor 5,17-18]

CCC 2000 **La grazia santificante è un dono abituale, una disposizione stabile e soprannaturale che perfeziona l'anima stessa per renderla capace di vivere con Dio, di agire per amor suo...**

CCC 2002 La libera iniziativa di Dio richiede la libera risposta dell'uomo; infatti Dio ha creato l'uomo a propria immagine, dandogli, con la libertà, il potere di conoscerlo e di amarlo. L'anima può entrare solo liberamente nella comunione dell'amore. Dio tocca immediatamente e muove direttamente il cuore dell'uomo.

Egli ha posto nell'uomo un'aspirazione alla verità e al bene che soltanto lui può soddisfare. Le promesse della “vita eterna” rispondono, al di là di ogni speranza, a tale aspirazione...